

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 LUGLIO 1878

Ciò vuol dire che la potenzialità di trasporto di quella linea è ancora tale che il movimento può esservi duplicato. Potrà esservi duplicato sicuramente con moltissime precauzioni, perchè è uno sforzo che si andrebbe a fare, ma, posto che le cautele si prendano tutte, la potenzialità di trasporto di quella linea potrebbe senza pericolo raddoppiarsi. L'onorevole Negrotto, se ammette che sia vera la conclusione di questi rapporti, vedrà che non c'è poi da spaventarsi nemmeno davanti alla pronta apertura del Gottardo, imperocchè, per quanto possa essere lo sviluppo, e vorrei fosse a cento doppi, del movimento commerciale del porto di Genova, difficilmente potrà essere duplicato in un brevissimo numero d'anni. Questo accenno per esporre quello che è stato constatato nel mio dicastero. Soggiungerò che allo stato presente delle cose la difficoltà, e l'onorevole Negrotto mi correggerà se dico male, la difficoltà sta più nel porto stesso di quello che stia nella strada ferrata. L'onorevole Negrotto sa che i 450 carri di merci si stenta a caricarli sul porto, a farli partire per la ferrovia, ma non si stenta punto per farli trasportare attraverso la galleria dei Giovi. Ora, finchè i lavori del porto di Genova non saranno talmente sviluppati da poter facilitare l'uscita pronta delle merci, sarebbe perfettamente inutile di avere una strada la quale potesse smaltire il doppio ed il triplo del traffico.

Tutto ciò dico per constatare lo stato di fatto, non mai perchè io intenda di rifiutarmi ad approfondire anche maggiormente lo studio di ciò che possa abbisognare, se non adesso, in previsione appunto dell'aumento, che noi tutti dobbiamo augurarci, del traffico su quella linea dopo l'apertura del Gottardo. Io intendo di occuparmene in questo senso di non lasciarci sorprendere da quell'avvenimento, che dovrebbe essere per noi una fortuna commerciale, senza trovarci in grado di meritarsela, imperocchè ritenga pure l'onorevole Negrotto che, se dipendesse unicamente dalla nostra volontà, noi ripeteremmo rispetto a Genova le stesse parole che il ministro francese pronunziava per Marsiglia, vale a dire: « faremo ogni sforzo affinchè Genova, se non superare, rivaleggi almeno utilmente col porto di Marsiglia. »

Rivolgendomi all'onorevole Perroni-Paladini ho pochissime parole da dirgli.

Per ciò che riguarda la boa del seno del Pignatario io lo contento subito: esaminata la questione trovo che il municipio di Lipari ha perfettamente ragione.

La boa serve agli interessi locali della città di Lipari, anzichè al rifugio delle navi; per conse-

guenza, le 1000 lire, o 1100 che siano di quella spesa dovranno stare a carico dello Stato.

Una risposta così decisa e precisa non posso dargli fin d'ora per quello che riguarda il collocamento del cordone sottomarino fra Lipari e le coste di Sicilia.

È vero che esiste un progetto per l'impianto di stazioni semaforiche le fra isole Eolie e la Sicilia; è verissimo che per soddisfare alle occorrenze di questo servizio semaforico bisognerebbe stabilire tre stazioni, una a Lipari, una sull'isoletto del Vulcano e un'altra in qualche altra località delle coste sicule; e questo progetto importerebbe la spesa di lire 34,000 solamente, mentre per stabilire un cordone sottomarino occorre una somma di 100,000 lire.

Ora, di fronte a queste due spese d'impianto bisogna considerare la spesa del futuro mantenimento. Risulta che per il servizio semaforico bisognerebbe mantenere tre stazioni, e la spesa corrispondente ammonterebbe forse a 9500 lire all'anno. Di contro a questa spesa, mettendo il cordone telegrafico, il servizio sarebbe assai più economico.

Io prometto all'onorevole Perroni-Paladini che, se anche dovesse risultare qualche poco di differenza rispetto all'interesse della somma capitale, io preferirò sempre il cordone telegrafico, imperocchè il servizio semaforico non è oramai che un ripiego. Quando è di notte, quando è tempo di nebbia, il servizio semaforico serve assai male.

Io ho dunque il desiderio di appagare le brame dell'isola di Lipari, inquantochè trattasi di un'isola che ha 12,000 e più abitanti, e se noi provvediamo ogni giorno di stazione telegrafica, anche dei comuni di 3 o 4000 anime, mi pare giustissimo usare gli stessi riguardi ad una città ragguardevole; e tanto più dobbiamo averli, quanto più la natura l'ha segregata. Siccome però si tratta di una spesa che non può esser fatta per sola iniziativa del Ministero, così prima della fine dell'anno vedrò di provvedere colla presentazione di apposito progetto di legge.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Torrigiani per dichiarare se è o no soddisfatto.

TORRIGIANI. Io mi dichiaro soddisfatto della risposta fatta alla mia domanda dall'onorevole ministro.

PRESIDENTE. E così è esaurita la sua interrogazione.

NEGROTTA. Io sono disposto a dichiararmi soddisfatto, ed a prendere atto delle dichiarazioni del ministro, soltanto debbo rilevare una inesattezza la quale non posso lasciar passare senza osservazione.

L'onorevole ministro ha detto benissimo, che vi sono delle grandi difficoltà, per far partire la merce